

**Doc 628:** lettera manoscritta di Romano Arioli, Mantova, 4/12/1964

Mantova, li 4/12/1964

Carissima Vittorina,  
anche a nome degli amici della Direzione cittadina, ti porgo, in estremo ritardo, vivi e fraterni rallegramenti per l'alto mandato tanto calorosamente rinnovatoti.

I numerosi consensi, che ti hanno posto al vertice degli eletti, riconoscono ed apprezzano, nella tua esperienza, l'aperta, umile, coraggiosa testimonianza cristiana.

La tua affermazione mi commuove. Non solo; soprattutto conforta la convinzione, ch'è alla base del mio impegno, per la quale il difficile ambito delle cose politiche non è, come si pretende da qualche parte, compartimento stagno slegato dai canoni della religione e della morale; ma, al contrario, settore vitale, ove può e deve essere attuato e compreso il gioioso messaggio del Cristianesimo.

Poiché il Vangelo attiene alla persona nella sua interezza; non vi sono campi o momenti dell'agire umano ad Esso preclusi od indifferenti.

Hai saputo cogliere, con cristallina nitidezza, il senso religioso della politica, conformandovi ed ispirandovi il comportamento, attuando, sul piano vivo e semplice dei fatti, il precetto dell'Amore.

Continua così.

Il Signore non ti farà mancare la luce e la forza, perché tu possa perseverare lungo la difficile, dura, ma affascinante ascesa dell'Apostolato.  
Fraternamente